

Lectio divina del 16.10.2012

Testo consigliato: O. DA SPINETOLI, *Io credo. Dire la fede adulta*, Meridiana, pagg. 344, € 18.

Dalla premessa:

“Il credo, come tutti sanno, è un compendio di verità su Dio, Gesù Cristo, la Chiesa, l'uomo, il mondo, il presente e il futuro ("risurrezione")...

E' come una tessera di riconoscimento ma ben più di un distintivo che si appunta sulla giacca o sul cappello, poiché abbraccia convinzioni o convenzioni che legano interiormente la mente e il cuore e si esplicitano esteriormente in obblighi di partecipazioni a riti e in soggezione senza riserve ad un'autorità che si presenta in nome di Dio o del suo inviato, Cristo...

Nel simbolo apostolico si ritrovano verità che col salmista si potrebbero definire “eterne” (116,2), ma sempre in versioni locali, mediorientali, se non estranee, lontane dalla mentalità dell'uomo d'oggi...

La fede è comunione col Mistero.

La Bibbia, una volta quasi vietata, è diventata un libro raccomandato anche ai cattolici, ma occorrerebbe che nello stesso tempo la comunità fosse messa al corrente delle nuove tecniche esegetiche...Vige invece un letteralismo spaventoso, incomprensibile.

La Chiesa, col Vaticano II, ha compiuto un serio tentativo di rinnovamento, ma a questo primo importante passo non sono seguiti tutti gli altri che sarebbero stati necessari per completare quell'aggiornamento per cui l'assise era stata convocata da Giovanni XXIII”.

Voglio all'inizio di questo percorso augurare alla comunità parrocchiale di cogliere l'opportunità di questo anno della fede, per riflettere sui contenuti della fede, purificandola da imposizioni dottrinarie etiche o ascetiche abusive, fondate su testi sacri letti male. Auguro a tutti di diventare cristiani adulti.